

PARROCCHIA SS. SALVATORE

XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

“In ogni cosa rendete grazie”

P
E
R
A
S
C
O
L
T
A
R
E

✠ Dal Vangelo secondo Luca 17,11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?».

E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Per Riflettere

Dieci lebbrosi fermi a distanza; solo occhi e voce; mani neppure più capaci di accarezzare un figlio: Gesù, abbi pietà .

E appena li vede (subito, senza aspettare un secondo di più, perché prova dolore per il dolore del mondo) dice: Andate dai sacerdoti. È finita la distanza.

Andate. Siete già guariti, anche se ancora non lo vedete.

Il futuro entra in noi molto prima che accada, entra con il primo passo, come un seme, come una profezia, entra in chi si alza e cammina per un anticipo di fiducia concesso a Dio e al proprio domani. Solo per questo anticipo di fiducia dato a ogni uomo, perfino al nemico, la nostra terra avrà un futuro.

Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza. Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato. Si mettono in cammino e la strada è già guarigione. E mentre andavano furono guariti.

Il cuore di questo racconto risiede però nell'ultima parola: la tua fede ti ha salvato. Il Vangelo è pieno di guariti, un lungo corteo gioioso che accompagna l'annuncio. Eppure quanti di questi guariti sono anche salvati? Nove dei lebbrosi guariti non tornano: si smarriscono nel turbine della loro felicità, dentro la salute, la famiglia, gli abbracci ritrovati. E Dio prova gioia per la loro gioia come all'inizio aveva provato dolore per il loro dolore.

Non tornano anche perché ubbidiscono all'ordine di Gesù: andate dai sacerdoti. Ma Gesù voleva essere disubbidito, alle volte l'ubbidienza formale è un tradimento più profondo. «Talvolta bisogna andare contro la legge, per esserle fedeli in profondità» (Bonhoffer). Come fa Gesù con la legge del sabato.

Uno solo torna, e passa da guarito a salvato. Ha intuito che il segreto non sta nella guarigione, ma nel Guaritore. È il Donatore che vuole raggiungere non i suoi doni, e poter sfiorare il suo oceano di pace e di fuoco, di vita che non viene meno. Nel lebbroso che torna importante non è l'atto di ringraziare, quasi che Dio fosse in cerca del nostro grazie, bisognoso di contraccambio; è salvo non perché paga il pedaggio della gratitudine, ma perché entra in comunione: con il proprio corpo, con i suoi, con il cielo, con Cristo: gli abbraccia i piedi e canta alla vita.

I nove guariti trovano la salute; l'unico salvato trova la salute e un Dio che fa fiorire la vita in tutte le sue forme, che dona pelle di primavera ai lebbrosi, un Dio la cui gloria non sono i riti ma l'uomo vivente. Ritornare uomini, ritornare a Dio: sono queste le due tavole della legge ultima, i due movimenti essenziali d'ogni salvezza.

Ermes Ronchi

Per Pregare

Signore,
che ti lasci incontrare
affinché ogni uomo
possa fare esperienza
della tua misericordia,
donaci l'umiltà
di volgere lo sguardo
verso di te
affinché ogni nostra fragilità
possa essere superata.
Amen!

Per Partecipare

Sabato 15 ottobre

la nostra parrocchia ricorderà **don Vincenzo Rozzi** in occasione della **traslazione della salma** nella nuova tomba presso il cimitero.

La salma sarà esposta dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nella Cappella del cimitero

Alle **ore 15.00** verrà celebrata una **santa messa**.

Al termine seguirà la **tumulazione presso la nuova tomba**

* * * * *

Sempre sabato 15 ottobre L'ACR riapre i tendoni!

Se hai tra i **4 e 14 anni ti aspettiamo tutti i sabati dalle 16.30 alle 18.00**

* * * * *

Da lunedì iniziano i corsi di catechismo:

Lunedì ore 17.30 I anno di discepolato

Martedì ore 18.00 II anno di discepolato

Mercoledì ore 16.30 II anno di comunione

Giovedì ore 16.30 I anno di comunione

ore 17.30 I anno di cresima

Venerdì ore 17.00 II anno di cresima